

Bologna 24. Ottobre 1825.

Chiari, ^o Sig.^{ro} Professore e Collega

Rispondo tardi alla sua lettera del 24. Agosto p.p., perchè tardi la rice-
vei, e la ricevei stando in villa, da dove non potevo decifrare la sua Me-
dicago, della quale mi aveva compiegati i legumi. Ora dunque le dirò in
primo luogo, che ebbi a dovere dal Sig.^{ro} Rinaldi i quattro fascicoli della
nostra Flora rimandatili dall'incivile, ed ignorante Erede del Savi. Ella
si rimborserà dei due fascicoli, che già mi aveva pagati. Che vuol fare quel-
li erede di una copia imperfetta? Converrà, che la venda a straccio mercato.
In secondo luogo le faccio sapere, che i due legumi compiegati della
Medicago sono una cosa affatto nuova per me. Non convergono con veru-
na delle Medicagini da me descritte nella Flora Italica, come non con-
vergono con veruna delle Medicagini del mio erbario esotico. È vero,
che non è prudenza di decidere di una specie senza averne sott'occhio
un esemplare perfetto. Tuttavia le dico, che la sua pianta mi sembra
una cosa nuova, o almeno è nuova per me, e la dirai Medicago
hispidula tanto l'ispidella da' suoi legumi. Ma Ella saprà determinarla
meglio di me, e se è pianta Italiana ne gradirò un esemplare, dopo che Ella
l'avrà pubblicata, perchè io possa inserirla nella fine del tomo decimo.
Mi comandi in cose maggiori, e ringraziandola sempre delle tante pe-
ne, che si prende per me me la professo con sincera stima —

Suo Dev.^o Obb.^o Serv.^o e Collega
Antonio Bertoloni

22
10

Stato Pontificio
27
55

Al Chiarissimo Signore
Il Sig. Dott. Roberto de Visiani
Professore di Botanica nell'I. R. Uniz-
versità di

Padova.

DOV